



Riecco la movida, ultimatum dei sindaci E sui viaggi tra regioni decide il governo

'Liberi tutti' e subito aperitivi affollati da Bologna a Palermo. Il Viminale avverte De Luca: solo lo Stato può limitare gli spostamenti

GLI AVVERTIMENTI

Il sindaco Merola: ragazzi fate i bravi
E Zaia in Veneto: pronto a richiudere

di **Alessandro Farruggia**
ROMA

Impazza la movida da Padova a Bologna, da Palermo a Verona. Ma già oggi tornano a salire i contagi con l'incremento dei casi totali che è quasi raddoppiato, passando dai 451 di lunedì agli 813 di ieri. Anche per questo, il ministro per le autonomie Francesco Boccia mette le mani avanti e ribadisce che in caso la curva riprendesse a salire si dovrà necessariamente provvedere a nuove chiusure. Che per quanto riguarda i confini regionali saranno di esclusiva competenza dello Stato.

Una circolare del capo di gabinetto del Viminale Matteo Piantedosi ai prefetti ha chiarito ieri che non potranno essere i governatori a decidere: «A decorrere dal 3 giugno 2020 - è scritto - gli spostamenti tra regioni diverse potranno essere limitati

solo con provvedimenti statali, adottati in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree». È un avvertimento a governatori come quella della Campania, Vincenzo de Luca, che ha rivendicato la decisione sul se e quando aprire. «È sicuro - ha detto Boccia - che il 3 giugno si riaprirà la mobilità infra-regionale. E sicuramente le Regioni che avranno un rischio medio-basso potranno avere la possibilità di scambiarsi i cittadini all'interno dei propri confini. Decideremo guardando i dati».

A preoccupare diversi governatori e sindaci è intanto la ripresa di una movida senza regole. Già nei giorni scorsi il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, si era detto «preoccupato per le immagini della folla a Bergamo alta». E lunedì in molte città è scattato il 'liberi tutti. In Veneto in diverse città - da Padova a Verona a Treviso - parecchi giovani hanno affollato il centro e sono anche ripresi in video e foto. Questo ha fatto infuriare il governatore Zaia. «Ci sono arrivate - ha detto

ieri - decine di foto e video dei centri delle nostre città con movida a cielo aperto. Non ho nulla contro le feste, ma il divieto di assembramenti e l'uso della mascherina sono la conditio sine qua non, i salva vita per la tutela dei cittadini». «In 10 giorni - ha avvertito - io vedo i contagi: se aumentano, richiederemo bar, ristoranti, spiagge, e torneremo a chiuderci in casa con il silicone». Stessa musica anche a Palermo in quartieri come la Vucciria. «Bisogna finirla con le passeggiate inutili tutti nello stesso posto: non vorrei essere costretto a chiudere aree della città», ha avvertito il sindaco Leoluca Orlando. A Palermo la questura ha avviato da ieri uno stretto monitoraggio e così ha annunciato che farà il prefetto di Padova, Sergio Giordani.

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha fatto appello «alla re-



sponsabilità dei sigoli». Molti giovani lunedì hanno festeggiato anche nel centro di Bologna. Attorno a mezzanotte un centinaio chiaccherava con birre e cocktail nella zona di via Irnerio, altrettanti nella zona della movida di piazza Verdi e in quella di via Petroni e al Pratello. «Cari ragazzi - ha scritto il sindaco Virginio Merola - abbiamo bisogno della vostra energia positiva. Riapriamo, ma vorrei fosse chiaro che non si torna alla vita normale. Dobbiamo contare sulla vostra responsabilità anche nella movida, date l'esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 VENEZIA

Subito gli aperitivi



Subito movida nella fase 2 a Venezia (foto), Padova, Belluno e Treviso. Sono circolati anche sui social foto e video degli assembramenti nei centri delle città venete. Il governatore Luca Zaia si è arrabbiato e si è detto pronto a richiudere tutto

3 FERRARA

Folla: ora mascherine obbligatorie



Anche a Ferrara i primi segnali di assembramento si sono registrati domenica: sulle Mura, in piazza Ariostea, al parco e in pieno centro. Tanta gente e poche mascherine; il sindaco Alan Fabbri ha appena deciso l'obbligo anche all'aperto

2 BERGAMO

Tutti fuori nelle vie dello shopping



A Bergamo, tra le città simbolo della pandemia di Coronavirus, folla in giro già da domenica scorsa, con un giorno d'anticipo sull'inizio della fase 2. Il bel tempo ha favorito un gran viai nelle strade del centro e dello shopping

4 PALERMO

Movida al mercato della Vucciria



Folla lunedì sera alla Vucciria, il mercato di Palermo diventato uno dei luoghi più frequentati della movida. Tutto come ai vecchi tempi, prima dell'emergenza Coronavirus. Assembramenti di giovani e meno giovani, in tanti senza mascherina

5 MILANO

Polemica sullo spritz ai Navigli



Già dieci giorni fa le foto dei Navigli all'ora dell'aperitivo avevano fatto scoppiare la polemica a Milano, con l'ira del sindaco Giuseppe Sala - «se non cambia chiudo» - e la risposta piccata dei gestori che invece lamentavano il deserto